

[TREND] Con il raddoppio dei prezzi si temono ulteriori drastiche riduzioni dei consumi

Continua la corsa al rialzo dei prodotti di origine mineraria

[DI VALERIO NESSI]

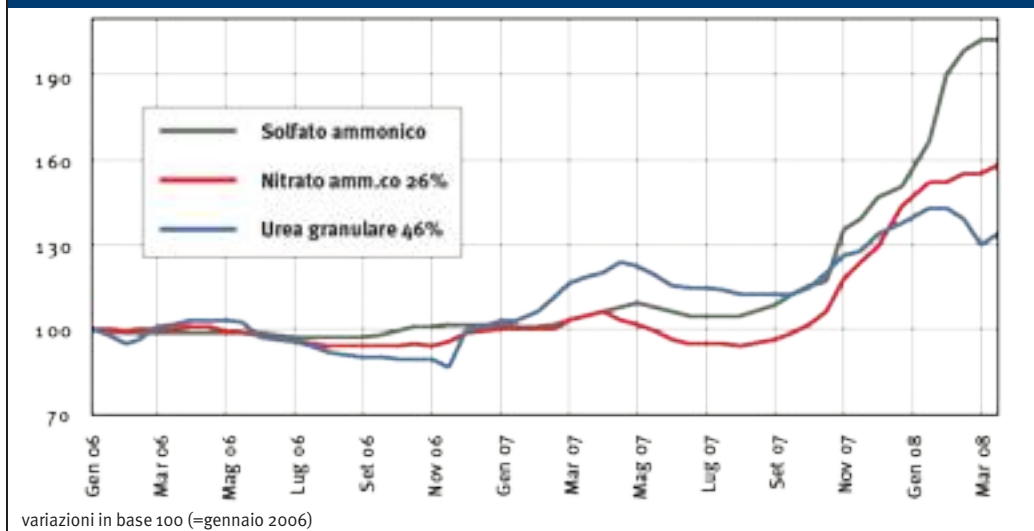
Le oscillazioni delle quotazioni mondiali hanno favorito un ritocco verso il basso del prezzo dell'urea nazionale

Come abbiamo fatto due mesi fa, il modo migliore per analizzare il mercato nazionale è quello di operare per singoli comparti. Come vedremo, infatti, esistono differenze, anche consistenti, legate alla tipologia ed all'origine dei concimi.

[AZOTATI]

Il grafico 1 mostra le variazioni percentuali dei prezzi locali a partire dall'inizio del 2006.

[FIG. 1 - PREZZO NAZIONALE DI ALCUNI CONCIMI AZOTATI]



Per il solfato ammonico i prezzi nazionali sono lievitati in maniera significativa seguendo da vicino il mercato mondiale. In merito al solfato è il caso di fare alcune considerazioni su una categoria di prodotti che, in questi ultimi anni, segna incrementi di quota di mercato veramente consistenti. Ci riferiamo a concimi semplici con azoto

ammoniacale ed ureico che, sotto varie forme e denominazioni commerciali, hanno eroso mercato a tutti gli altri azotati, probabilmente persino ad un prodotto specialistico come la calciocianamide.

Il nitrato ammonico (Can), considerato nel suo insieme, è un prodotto con consumi in flessione. A livello internazionale il costo dell'unità fertiliz-

zante dell'urea è tra i più bassi. Al contrario, nei mesi primaverili le quotazioni politiche commerciali tipicamente italiane hanno avvicinato tra loro i valori dell'unità azotata di urea e nitrato ammonico. Sarà interessante notare se anche quest'anno si ripeterà tale operazione, grazie alla quale si è riusciti a mantenere, in Italia, un adeguato consumo di

[COMPOSTI] Impieghi in flessione

al posto di binari e ternari. Pensando che solo qualche anno fa l'NPK 8/24/24 rappresentava quasi 1/3 del consumo complessivo italiano con milioni di quintali annui, le quantità oggi importate appaiono insignificanti.

Sino a qualche settimana fa il mercato italiano sembrava reattivo e

Il consumo nazionale di composti (miscela e complessi) è in evidente contrazione da circa 5 anni e la sostituibilità è molto più accentuata rispetto ad altre categorie. Già da tempo abbiamo registrato un aumento dell'impiego dei concimi semplici

molto interessato, soprattutto a prodotti a basso tenore di cloro (da solfato).

Col passare delle settimane si è capito, però, che la domanda era sostenuta solo perché quella categoria di concimi veniva proposta a quotazioni ancora interessanti e inferiori ad altri tipi di composti. Non appena i prezzi si sono adeguati con rialzi consistenti, anche questi prodotti hanno registrato un'improvvisa frenata. Le previsioni vedono prezzi ancora in rialzo sui mercati internazionali, non sempre seguiti dalle quotazioni locali che, in ogni caso, sin dalla fine dell'estate saranno costrette ad un generale riallineamento verso l'alto con percentuali variabili tra il 10 ed il 20%. ■

Can anche su mais.

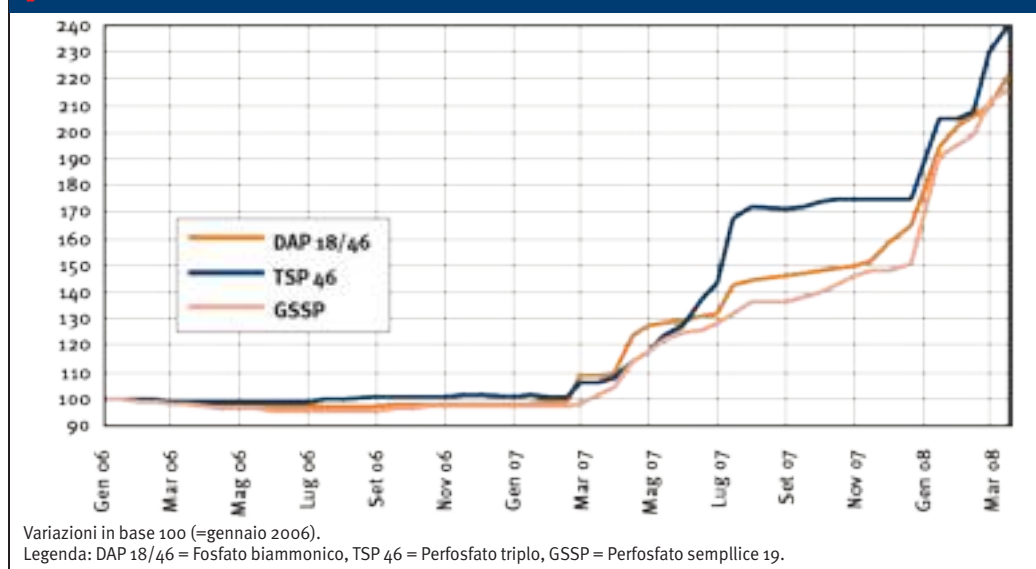
Il capitolo urea è ancor più delicato. Alcune oscillazioni dei prezzi mondiali hanno favorito un lieve ritocco verso il basso del prezzo nazionale. Successivamente il mercato si è ripreso ed anche la Yara Italia (unico produttore italiano di urea) si è ripositionata su nuovi più alti livelli. Bisogna capire se l'enorme anticipo degli acquisti, iniziati sin dallo scorso autunno, influenzerà in qualche maniera il mercato dei prossimi mesi. Ancora una volta è il produttore nazionale che farà la differenza. Se con le quantità prodotte giornalmente si riuscirà a garantire un adeguato approvvigionamento del mercato, allora non si prevedono scossoni. Se la logistica dovesse scricchiolare, nonostante l'enorme aumento del cambio euro/dollaro, il prezzo dell'urea potrebbe tornare a salire.

[FOSFATICI

Il grafico 2 ricalca i criteri di quello precedente. Relativamente a questo comparto, però, le considerazioni vanno fatte esclusivamente guardando al mercato mondiale. Per la prima volta, infatti, prodotti di largo consumo, tipo il fosfato biammonico 18/46 hanno abbondantemente superato i mille dollari a tonnellata. Cifre assolutamente impensabili alcuni mesi fa e oggi ritenute addirittura ancora con margini di crescita se la domanda mondiale dovesse continuare a "tirare" come finora avvenuto. Va chiarito che non è che i consumi globali siano aumentati con percentuali a due cifre: addirittura in alcune aree vi sono flessioni

[I prezzi dei concimi sono ancora in forte crescita.

[FIG. 2 - PREZZO NAZIONALE DI ALCUNI CONCIMI FOSFATICI



significative (Europa occidentale in testa). Tutti i problemi nascono dal fatto che l'offerta di alcuni prodotti e di tante materie prime è assolutamente poco flessibile. In altra parte della rivista si affronta in dettaglio proprio tale caratteristica. Intanto segnaliamo una novità: i nuovi livelli di prezzo consentono di investire sia in aperture di nuove miniere sia in ampliamenti ed approfondimenti di quelle esistenti. Tornando in Italia, la domanda di 18/46 è scarsa e regna il disinteresse generale verso i nuovi prezzi. La vera incognita è capire cosa accadrà a livello dei consumatori finali. Se gli agricoltori hanno fatto resistenze a 60-70 eu-

ro/100, kg quale sarà l'influenza del prezzo sui consumi quando si andrà a 80 euro e oltre? Qualcuno già si domanda se si può fare a meno del concime per una stagione. Altri si sono orientati su prodotti diversi e più economici. Ciò premesso, si può arrivare ad un crollo dei consumi primaverili sia di 18/46 che di perfosfato triplo. Probabilmente si potrà salvare solo il perfosfato semplice: perché il prezzo è aumentato meno degli altri, per motivi psicologici legati al valore assoluto del concime o solo perché i produttori nazionali (Puccioni e Timac Italia) hanno comperato sufficienti materie prime alle vecchie quotazioni.

[POTASSICI

Un cenno, infine, ai potassici. Relativamente alla prima categoria, segnaliamo che le quotazioni di cloruro e solfato di potassio continuano ad aumentare. In questo caso il prezzo internazionale è quotato in €/>t, pertanto il rafforzamento nei confronti del dollaro non ha avuto alcun effetto. Come per i fosfatici si tratta prevalentemente di concimi derivanti da estrazione mineraria e buona parte dei giochi è già stata fatta tra la fine del 2007 e i primi mesi del corrente anno. La domanda nazionale non è particolarmente sostenuta e, per certi versi, ciò coincide con la scarsa disponibilità sul mercato. Ma tali concimi costituiscono anche materia prima per la produzione di miscele, complessi da reazione e complessi da granulazione e/o compatamento. Come vedremo la crisi del settore dei composti ha coinvolto un po' tutti e, di conseguenza, è ancor più facile prevedere un crollo dei consumi di potassio in senso generale e non solo per l'applicazione "tal quale" sul terreno agricolo. ■

